

Le caratteristiche del pastone di mais



L'obiettivo della coltivazione del mais è la **produzione di energia**, ottenibile in gran parte sotto forma di **amido**, soprattutto nel caso in cui si destini la coltura alla produzione di **pastone integrale** di spiga.

La **quantità di amido ottenibile** per ettaro è molto elevata, spesso superiore alle **9 t**. Questo significa che occorre mettere in atto tutte le pratiche gestionali che consentano di raggiungere gli obiettivi ottimali di produzione e qualità.

Il contenuto in amido per kg di sostanza secca è naturalmente il primo parametro da considerare quando si valuta un pastone integrale di spiga: questo può essere definito ottimo quando il suo **contenuto in amido è superiore al 60% della s.s.** (eccellente con amido oltre il 65% s.s.).

I campioni di pastone integrale analizzati nel periodo 2021-2024 dal laboratorio di Ara (Associazione regionale allevatori) Piemonte (oltre 300 campioni) sono stati suddivisi in classi di contenuto di amido.

È interessante notare come negli anni 2021 e 2022 **oltre il 50% dei campioni** analizzati ha presentato valori di **amido inferiori al 60%**; questa proporzione si è drasticamente ridotta nei due anni successivi, con circa il 25% dei campioni caratterizzati da un contenuto in amido inferiore al 60% nel 2024 e addirittura **meno del 10% nel 2023**.

L'andamento climatico dell'annata 2021 e specialmente quello del 2022 (anno particolarmente secco con mais che hanno avuto difficoltà a completare in maniera ottimale il ciclo di maturazione) può spiegare in parte le difficoltà riscontrate a produrre pastoni di **qualità ottimale**.

Il clima più favorevole delle due annate successive specialmente in autunno, nonostante i ritardi di semina del 2024 (dovuti alle abbondanti piogge di maggio), hanno invece favorito la raccolta al momento ideale e la produzione di pastoni con qualità nutrizionali decisamente più elevate.

La conseguenza è che i pastoni degli anni 2021 e 2022 sono risultati mediamente più poveri in amido di quelli prodotti nei due anni successivi.

Tratto dall'articolo pubblicato nell'inserito de *L'Informatore Agrario* n. 21/2025
E. Tabacco, G. Borreani, F. Ferrero, S. Pasinato, L. Bertola, A. Revello Chion, D. Giaccone, L. Comino
Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *L'Informatore Agrario*